Parrini boccia Modica e promuove il Rossi-bis

Primarie per la Regione, i civatiani avevano chiesto deroghe allo statuto ma il segretario del Pd risponde picche: «Cercate le firme e non i pretesti»

di Mario Lancisi
FIRENZE

Il segretario del Pd Dario Parrini chiude ai civatiani: niente deroghe per le primarie. Boccia Modica, il candidato messo in pista dai civatiani, e ribadisce il suo sostegno alla riconferma di Rossi e per la prossima giunta regionale esalta il ruolo di Stefania Saccardi,renziana doc. In sintesi i punti salienti dell'intervista che il segretario del Pd ha concesso al *Tirreno* in vista dell'assemblea regionale del 13 dicembre prossimo, in cui si discuterà di primarie e di programmi per le prossime elezioni regionali.

I civatiani chiedono le primarie. Magari modificando lo statuto. Cosa risponde?

« I quorum per l'ammissibilità di candidature alternative a quella di un sindaco uscente, o di un presidente di regione uscente, stanno nello Statuto e hanno un senso politico profondo e non sono derogabili».

In altre regioni, sostengono, lo statuto è stato modificato.

«Spero che i civatiani non intendano passare i prossimi giorni a parlare di deroghe invece che di programmi».

Dario Parrini, segretario del Pd

Vi accusano di essere stati i paladini delle primarie. Ora invece le negate.

« Ai civatiani dico con affetto: cercate le firme, non dei pretesti

Allora disco verde a Rossi.

«Io sono per ricandidare Rossi perché penso che abbia governato bene la Toscana e che sia la persona giusta per guidarla nei prossimi cinque anni. Da qui al 2020, con una forte recessione che ancora morde, come concretizziamo i nostri valori di solidarietà, efficienza, lavoro, imprenditorialità, merito? I democratici e i cittadini toscani si aspettano che parliamo di questo. Non del nostro ombelico».

Che ne pensa di Modica, il candidato che vorrebbero proporre i civatiani?

«Lo stimo, come accademico e come persona. Ma finirà per essere quel che ha detto di non voler essere: il candidato di una sola componente».

Torniamo a Rossi. Bilancio della sua giunta?

«Rossi ha governato bene. Ha stabilito un rapporto vero coi cittadini: i toscani lo sentono vicino. Nella gestione delle crisi industriali, nella lotta al disagio economico e nelle politiche attive del lavoro siamo stati un modello nazionale. Sulle infrastrutture si è rotto l'immobilismo anche se c'è ancora tanto da fare. Lodevole la scelta di rispondere ai tagli non alzando le tasse ma mettendo a dieta la Regione».

In cambio al sì a Rossi voi renziani tratterete per avere molti assessori della vostra area politica?

«Non parlo di posti e di nomi nemmeno sotto tortura. Una cosa però la dico: Stefania Saccardi sta lavorando benissimo e darà un grande contributo allo sviluppo della Toscana. Per il resto posso solo dire, parlando in generale, che la vocazione maggioritaria, così come la intende il Pd, è "governo riformista fatto da riformisti". A questo criterio ci atterremo tutti rigorosamente».

Tessere in forte diminuizione: fuga dal Pd?

«Sul tesseramento siamo a buon punto. Siamo un partito vitale. Del resto, se non lo fossimo, non avremmo organizzato decine di iniziative su Buona Scuola e Jobs Act e non avremmo pensato a costruire il programma per le regionali di primavera coinvolgendo prima 850 segretari di circolo e poi decine di migliaia di elettori toscani delle primarie. Il 13 dicembre produrremo una prova concreta di forma partito nuova e dinamica».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.